

2. Rapporti interni ed internazionali

Sono continuati, nello spirito della sempre apprezzata e qualificata collaborazione con gli Organi centrali di vigilanza, i contatti con la Banca d'Italia, l'Ufficio Italiano dei Cambi e la Consob.

È stato organizzato con la Banca d'Italia, l' U.I.C., la C.O.N.S.O.B. e la Borsa Italiana S.p.A., un secondo seminario di approfondimento professionale a favore di appartenenti alla DIA addetti alle investigazioni finanziarie.

Sotto il profilo internazionale, sono proseguiti le analisi e lo sviluppo (Progetto Concorde) di segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio poste in essere in altro Paese appartenente all'U.E. ma connesse a cittadini italiani.

Inoltre personale dello specifico comparto ha preso parte:

- alla "Conferenza Europea su localizzazione e sequestro dei proventi illeciti della criminalità organizzata", tenutasi a Marbella;
- alla 1[^] riunione annuale del Gruppo di lavoro sulla lotta alla criminalità organizzata dei paesi aderenti all'Iniziativa Centro Europa (IN.C.E), organizzata a Roma presso il Ministero della Giustizia.

B. CONTROLLO DI GRANDI APPALTI

Nel semestre in esame la D.I.A. ha prestato la massima attenzione al controllo degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche, che costituiscono, per la loro rilevanza economica, un polo d'attrazione per gli "interessi" delle organizzazioni criminali e zone di manovra per l'infiltrazione nell'economia legale.

Pertanto, è stata posta in essere un'intensa attività di monitoraggio, a campione, delle imprese interessate alla realizzazione della rete ferroviaria nazionale ad "Alta Velocità" (T.A.V.), di quelle riguardanti il "Programma Operativo Risorse Idriche

nel Mezzogiorno”, il programma operativo “Sicurezza nel Mezzogiorno d’Italia” e di “... tutti gli ulteriori lavori pubblici in relazione ai quali le competenti Autorità di P.S. rilevino pericoli di infiltrazione o ingerenza da parte della c.o.”.

L’opera di individuazione di possibili infiltrazioni e/o condizionamenti esercitati da consorzierie mafiose o da loro affiliati nei confronti delle società aggiudicatarie dei lavori menzionati, affidata al Gruppo Interforze appositamente costituito, viene assolta attraverso la predisposizione di elaborati di analisi sul conto delle imprese di volta in volta prese in esame. Tali elaborati costituiscono il plafond informativo che i Servizi Centrali delle tre Forze di Polizia sono chiamati ad integrare con le notizie in loro possesso.

Il Gruppo di Lavoro, che non dispone di diretti poteri di indagine sul territorio, svolge la sua attività attraverso la redazione di documenti ed elaborati di analisi sul conto delle aziende, i cosiddetti “monitoraggi”, sulla base di risultanze d’archivio, analisi delle informazioni riguardanti i lavori, acquisizione ed esame di tutte le notizie desunte dalle banche dati disponibili.

Il “monitoraggio”, integrato con le risultanze informative agli atti dei Servizi Centrali, viene, infine, inviato ai Prefetti competenti, quali strumenti di valutazione ai fini delle incombenze loro spettanti in materia di liberatorie antimafia. Infatti, ai sensi dell’art. 4 della legge 8 agosto 1994 n. 490, quando a seguito delle verifiche disposte dal Prefetto emergono elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, le autorizzazioni e le concessioni possono essere revocate e quindi le Amministrazioni interessate recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento delle opere già eseguite.

La metodologia di lavoro adottata dal Gruppo Interforze si articola dunque attraverso la verifica a campione degli assetti societari delle aziende che, a partire dal 1990, si sono poste in relazione con le imprese impegnate nei lavori.

Durante il primo semestre del corrente anno, in ordine ai programmi operativi attribuiti alle competenze del Gruppo di Lavoro Interforze, sono stati sviluppati ed inviati alle competenti Prefetture, per le ulteriori valutazioni di competenza, i monitoraggi di 4 società impegnate nei lavori che hanno comportato, tra l’altro:

- l’analisi di nr. 134 imprese;
- la verifica complessiva di nr. 362 persone fisiche.

Inoltre sono stati effettuati nr. 3 ulteriori monitoraggi su altrettante società, non inoltrati alle competenti Prefetture, ma rientranti nel quadro delle recenti direttive che attribuiscono alla D.I.A. specifiche competenze in materia di prevenzione delle infiltrazioni criminali negli appalti.

Nel periodo considerato, hanno avuto origine alcune iniziative da parte di vari organi istituzionali, che pur non incidendo direttamente sull'attività del Gruppo di Lavoro Interforze, sono suscettibili di produrre benefici effetti in termini di efficacia ed efficienza di tutto l'apparato di contrasto all'infiltrazione mafiosa nei pubblici appalti.

In questo quadro evolutivo, si inserisce l'obiettivo assegnato alla DIA con Decreto del Signor Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. – del 23 marzo 2002, concernente *“il miglioramento della lotta al crimine di stampo mafioso anche mediante il contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti”*.

Al fine di perseguire l'obiettivo suddetto, la D.I.A. contribuisce al momento valutativo relativo alla realizzazione, in fase progettuale, di una rete d'informatizzazione per creare uno scambio in tempi rapidi d'informazioni con tutte le Amministrazioni Centrali e Periferiche, interessate alla problematica dell'inquinamento criminale nel settore degli appalti pubblici.

Inoltre, nell'ottica di migliorare il quadro conoscitivo di tutte le società, ditte ed imprese impegnate nell'esecuzione di opere pubbliche, è stato attivato un apposito collegamento ad un sito Internet, specializzato nella rilevazione di tutte le gare d'appalto aggiudicate nel territorio nazionale.

Infine, nel quadro di un sempre crescente impegno della DIA nella lotta al crimine organizzato, anche mediante il contrasto alle infiltrazioni nel settore degli appalti, sono in programma ulteriori mirate iniziative volte all'individuazione di innovativi sistemi di sorveglianza:

- un “Osservatorio Centrale” preposto a svolgere attività di monitoraggio e di controllo sui cantieri dei grandi appalti pubblici nel Mezzogiorno, così da consentire alle Forze di Polizia sul territorio il “ritorno” dei risultati delle analisi e dell'elaborazione delle informazioni per mirate attività investigative;

- uno specifico progetto di natura preventiva, incentrato esclusivamente sui lavori e sugli interessi economici che potranno scaturire dalla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina.

C. IL FENOMENO DELLE ESTORSIONI

Il fenomeno delle estorsioni sul territorio nazionale, nell'ambito di una più ampia analisi strategica, viene correlato con quelli di altre tipologie delittuose riconducibili alle attività della criminalità organizzata.

Lo studio si fonda principalmente su dati statistici, elementi e notizie tratti da archivi informatici e cartacei nella disponibilità della DIA.

Complessivamente il fenomeno delle estorsioni tende ancora a colpire in maniera nettamente prevalente le regioni del sud, seguite da quelle settentrionali e poi da quelle del centro.

Tale reato, che si connota come tipica espressione della criminalità organizzata, costituisce, sotto il profilo dell'inferenza statistica, un importante elemento di valutazione in ordine al grado di pressione esercitato, in un definito contesto territoriale, dalla delinquenza mafiosa.

Sul fenomeno complessivo risulta incidere poco la componente straniera, che non è ancora in grado, benché strutturata in bande, di consumare reati che richiedono un radicamento ed un controllo sul territorio, nonché una rilevante conoscenza del contesto socio-economico.

D. APPLICAZIONE DEL REGIME DETENTIVO SPECIALE (*ai sensi dell'art.*

41 bis dell'Ordinamento Penitenziario)

Il contributo informativo fornito da questa Direzione nel semestre considerato ha consentito, alla data del 30.6.2002, il rinnovo di 606 provvedimenti applicativi del

regime detentivo speciale, nonché la sottoposizione ex novo al predetto regime di ulteriori 34 detenuti mafiosi.

L'attività complessivamente sviluppatasi riguarda l'elaborazione di 640 rapporti informativi (schede – notizie). Le schede informative fornite al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sono così ripartite secondo l'organizzazione criminale di appartenenza:

- Cosa Nostra	281
- 'Ndrangheta	167
- Camorra	120
- Sacra Corona Unita	59
- Altre Mafie	13
- Totale	640

E. GRATUITO PATROCINIO LEGGE 29 MARZO 2001, nr. 134.

Nel semestre in questione sono state evase, ai sensi della nuova legge 134/2001, nr. 1009 richieste di informazioni ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

F. ATTIVITÀ DI INVESTIGAZIONE PREVENTIVA SVOLTA MEDIANTE L'ESERCIZIO DEI POTERI DELEGATI AL DIRETTORE DELLA DIA

Nel semestre in esame il Direttore ha inoltrato ai competenti Tribunali 20 proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali.

Sono stati eseguiti vari provvedimenti di applicazione di misure di prevenzione patrimoniali in precedenza inoltrate, riferiti a pregresse proposte del Direttore della DIA e dei Procuratori della Repubblica territorialmente competenti, che hanno riguardato il sequestro o la confisca dei beni per complessivi € 60.632.974.

In particolare:

1. misure di prevenzione - proposte

Dal Direttore della DIA sono state inoltrate complessivamente nr. 20 proposte per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali indirizzate:

- nr. 11 al Tribunale di S. Maria Capua Vetere;
- nr. 3 al Tribunale di Reggio Calabria;
- nr. 2 al Tribunale di Palermo;
- nr. 2 al tribunale di Caltanissetta;
- nr. 1 al Tribunale di Bari;
- nr. 1 al Tribunale di Agrigento.

2. misure di prevenzione - applicate

- *su proposta del Direttore della DIA:*
 - ♦ a seguito di provvedimenti di sequestro emessi dai Tribunali di Palermo, Caltanissetta, Bari, Torino, Reggio Calabria e Lecce, i Centri e le Sezioni Operative territorialmente competenti hanno sequestrato beni per un valore di € 7.021.078;
 - ♦ a seguito di provvedimenti di confisca emessi dai Tribunali di Trapani, Catania, Napoli, Torino e Palermo, sono stati confiscati beni per un valore di € 8.538.384.
- *su proposta dei Procuratori della Repubblica:*
 - ♦ a seguito di provvedimenti di sequestro emessi dai Tribunali di Bari, Palermo, Lecce, Milano e Reggio Calabria, i Centri e le Sezioni Operative a conclusione di indagini patrimoniali delegate dalla competente A.G. hanno sequestrato beni per un valore di € 43.126.623;

- ♦ a seguito di provvedimenti di confisca emessi dai Tribunali di Bari, Reggio Calabria e Lecce, sono stati confiscati beni, a conclusione di indagini patrimoniali delegate ai Centri e alle Sezioni Operative dalla competente A.G., per un valore di € 1.946.889.

PARTE TERZA

ATTIVITÀ IN CAMPO INTERNAZIONALE

Anche nel periodo in esame, in aderenza al dettato legislativo, le attività della DIA sono state indirizzate al consolidamento dei rapporti di collaborazione con gli omologhi Organismi di Polizia esteri, nonché al supporto delle articolazioni impegnate in indagini sia preventive che giudiziarie aventi proiezioni internazionali.

A. COOPERAZIONE CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

1. Unione Europea

Tra gli obiettivi individuati dalla Direzione, nel semestre in esame si evidenzia l'esigenza di sviluppo e consolidamento del quadro relazionale con i Paesi dell'Unione Europea, soprattutto nell'ambito delle strutture istituzionali di cooperazione di polizia dell'Unione; basti pensare ai Piani di Azione adottati nell'ambito del Consiglio UE Giustizia ed Affari Interni e alle attività dell'Ufficio Europeo di polizia, EUROPOL.

Si è, pertanto, provveduto:

- all'approfondimento dei rapporti, specie bilaterali, con omologhi Organismi di Polizia dei Paesi dell'Unione Europea, non solo sul piano prettamente relazionale, attesi i già consolidati meccanismi di cooperazione stabiliti sul piano governativo internazionale (Trattato sull'Unione Europea, Convenzione Europol, Accordi bilaterali siglati dai rispettivi Ministri dell'Interno), ma anche sotto il profilo della individuazione ed elaborazione congiunta di strategie investigative comuni;

- alla partecipazione a gruppi di lavoro, costituiti in ambito dicasteriale, relativi all'analisi delle dinamiche dei traffici illeciti gestiti dalle organizzazioni criminali attive a livello transnazionale;
- allo sviluppo di stages di natura specialistica, a favore di Funzionari dei collaterali Organismi investigativi europei, finalizzati, principalmente, all'acquisizione di metodologie d'indagine comuni per la lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Particolare attenzione è stata posta all'intero settore della cooperazione in ambito europeo, con specifico riferimento ai "fora" europei per il contrasto alla criminalità organizzata ed al riciclaggio, tramite la partecipazione alle attività delle diverse Istituzioni comunitarie all'uopo incaricate.

In particolare, è stato fornito un contributo ai temi del negoziato contro la frode e le altre attività illecite in corso tra l'Unione Europea e la Svizzera.

Ulteriore particolare attenzione è stata riservata alle iniziative dell'UE finalizzate all'individuazione di idonee azioni comuni nei confronti del pericolo rappresentato dal terrorismo di matrice religiosa integralista, a seguito dei gravi attentati perpetrati in danno degli Stati Uniti d'America nel settembre 2001.

2. Commissione Europea

La DIA ha continuato a fornire il proprio apporto alla realizzazione del Progetto di iniziativa francese sulla criminalità organizzata ed il riciclaggio nell'ambito del **Programma FALCONE** - programma pluriennale di scambi, di formazione e di cooperazione, destinato alle persone responsabili della lotta contro la criminalità organizzata adottato dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea in data 19 marzo 1998 e riferito al periodo 1998-2002. È stato conferito, in tale contesto, un contributo per la realizzazione di un manuale sulla lotta alla criminalità organizzata e sulle indagini finanziarie ed economiche. Funzionari della DIA, nel gennaio 2002, hanno altresì partecipato alle attività conclusive.

Nel quadro di un Progetto di iniziativa britannica, il 22 aprile 2002, è stata ricevuta una Delegazione composta da Funzionari del National Crime Squad.

Nel corso dell'incontro, finalizzato ad approfondire l'esperienza maturata in Italia nel contrasto delle attività della criminalità organizzata, sono stati illustrati i compiti e la struttura organizzativa della Direzione Investigativa Antimafia, nonché le peculiari funzioni svolte dai singoli Reparti anche attraverso la presentazione di pregresse attività di servizio.

Per quanto concerne il **Programma OISIN II** - programma pluriennale di incentivazione e di scambi, di formazione e di cooperazione per le autorità incaricate dell'applicazione della Legge negli Stati membri (intese come gli organismi pubblici competenti a prevenire, scoprire e combattere la criminalità) - questa Direzione ha partecipato, dal 15 al 19 aprile 2002, al Seminario della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sul tema:

“Le rotte della cocaina verso il mediterraneo e l'Europa: aspetti della cooperazione di polizia e metodi di contrasto” tenutosi a Roma ed a Gaeta (LT).

In ordine al **Programma PHARE** - principale strumento finanziario della strategia di pre-adesione per i dieci Paesi dell'Europa Centro Orientale (PECO) candidati all'adesione - ed al progetto di gemellaggio dell'UE con la Slovenia, il 9 maggio 2002, presso la DIA è stata organizzata una giornata di studio dedicata ad una Delegazione slovena composta da Funzionari della polizia criminale.

3. Consiglio dell'Unione Europea

La Direzione Investigativa Antimafia ha partecipato, nel periodo in esame, alle attività della Scuola di Perfezionamento Forze di Polizia che fa parte della rete CEPOL Accademia Europea di Polizia, per l'elaborazione dei programmi didattici.

In tale ambito la DIA assicurerà la partecipazione all'attività di docenza nel “corso sulla criminalità organizzata”; contribuirà alle attività di insegnamento nel “corso sulla cooperazione internazionale per il controllo della criminalità”; parteciperà con un docente ed un frequentatore al corso in materia di criminalità finanziaria programmato per il 2003.

4. Consiglio d'Europa

La Direzione ha partecipato alle iniziative assunte dal Consiglio d'Europa in tema di lotta alla criminalità organizzata, fornendo, tramite la Direzione Affari Penali del Ministero della Giustizia, al Sottocomitato di tale organismo internazionale “PC-S-CO” (Gruppo di Specialisti sugli aspetti di diritto penale e criminalistico del Crimine organizzato) elementi e notizie inerenti al fenomeno della criminalità organizzata nel nostro Paese.

5. UNE/EUROPOL

La DIA è, come noto, uno dei cinque “referenti” dell’Unità Nazionale Europol (UNE), competente per i casi di indagini su delitti di competenza di Europol connessi con la criminalità di tipo mafioso.

Particolare rilievo assume l’adesione della DIA a taluni “archivi di lavoro per fini di analisi” (AWF – analytical work files), i quali rappresentano il principale, oltre che peculiare, strumento di cooperazione investigativa tra l’Europol e le Forze di Polizia dei Paesi Membri.

La Direzione, in particolare, ha continuato a partecipare ai seguenti “archivi di lavoro” (AWF):

- “EE-OC TOP 100”, finalizzato all’individuazione dei principali criminali dell’Est europeo presenti negli Stati Membri;
- “SUSTRANS”, teso alla creazione di una banca-dati delle informazioni desunte dalle operazioni finanziarie sospette di riciclaggio segnalate nei vari Paesi membri dell’Unione.

La DIA, tramite l’UNE, ha altresì fornito risposta alle attivazioni provenienti dagli Stati membri, comunicando le informazioni desunte da proprie attività investigative.

Particolare attenzione è stata rivolta a quei settori di analisi nei quali la DIA riveste già un ruolo di rilevanza, quali la criminalità dell'Est europeo, albanese e kossovara.

Lo scambio informativo con l'Organo europeo di Polizia è stato esteso anche all'analisi criminale ed alla elaborazione di specifici progetti di natura preventiva.

La DIA ha proseguito la partecipazione alle attività della “Task Force sugli aspetti finanziari del terrorismo”, istituita presso Europol a seguito degli eventi terroristici dell'11 settembre 2001.

In particolare ha assicurato la presenza di suoi rappresentanti al meeting sul tema “dell'illecita manipolazione della quotazione dei titoli negoziati nelle borse valori”, tenutosi a L'Aja il 5 marzo 2002, ed a quello del Sottogruppo di lavoro “Organizzazioni non governative e le connessioni al finanziamento del terrorismo di matrice islamica”, a L'Aja il 22 marzo 2002.

6. Gruppo di Azione Finanziaria (GAFI-FATF)

Sin dal 1998 la DIA partecipa costantemente ai lavori del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale per la lotta al riciclaggio (GAFI/FATF).

Nel semestre in argomento, è stato assicurato un qualificato contributo a tutte le iniziative assunte dall'organismo.

In particolare il rappresentante della DIA in seno alla delegazione italiana del GAFI ha partecipato ai lavori delle seguenti assemblee plenarie:

- Assemblea plenaria di Hong Kong dove sono state affrontate le seguenti tematiche:
 - finanziamento del terrorismo e meccanismi di monitoraggio dell'attuazione delle 8 raccomandazioni speciali emanate dal GAFI a seguito dei noti eventi terroristici dell'11 settembre;
 - aggiornamento della cd. “black list” dei Paesi non cooperanti nella lotta al riciclaggio;
 - revisione delle 40 raccomandazioni;

- Assemblea plenaria di Roma e Parigi dove è proseguito il processo di revisione ed aggiornamento delle 40 raccomandazioni.

Inoltre, per quanto attiene all'attività di individuazione dei Paesi e territori non cooperanti nella lotta al riciclaggio, il rappresentante della DIA ha partecipato alle attività di analisi ed alle visite ispettive condotte dal “Review Group America” nei Paesi di St.Kitts & Nevis e Dominica al fine di accertare effettivi progressi nella cooperazione giudiziaria investigativa e amministrativa nella lotta al riciclaggio.

7. G8 – Lyon Group, sottogruppo “Law Enforcement Projects”

Nel febbraio ed aprile decorsi, si sono svolti, rispettivamente ad Ottawa e Vancouver (Canada), i primi due incontri G8 dei Gruppi di *Lione* e di *Roma* e delle loro diverse articolazioni (Sottogruppi). I lavori, quasi esclusivamente orientati alla discussione di temi connessi alla recente minaccia terroristica, si sono sviluppati sulla base delle dichiarazioni dei Capi di Stato e di Governo del 19 settembre 2001 e delle direttive tracciate dal Piano d’azione, concordato nel corso dei precedenti incontri ed approvato dai Ministri degli Esteri nel novembre dello scorso anno. In merito al problema delle iniziative per il contrasto del finanziamento del terrorismo realizzato anche attraverso il traffico di droga, nonché di tutte quelle attività criminali legate ai possibili collegamenti tra fenomeni di terrorismo e criminalità organizzata, è stata illustrata una metodologia d’analisi, a suo tempo predisposta dalla DIA, in merito ad uno studio “a campione” dei flussi di denaro.

Inoltre, si è svolto, in data 7 giugno u.s., un incontro con una delegazione statunitense del Dipartimento del Tesoro, guidata dal Sottosegretario di detto dicastero, delegato al coordinamento delle Forze di Polizia americane nella lotta alle recenti minacce terroristiche di matrice integralista islamica e dei relativi fenomeni di autofinanziamento.

L’occasione, che ha avuto le proprie origini nei lavori del Sottogruppo G8 di *Senior Experts* sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale, nell’ambito dei quali la DIA aveva rappresentato le iniziative adottate per il contrasto ai